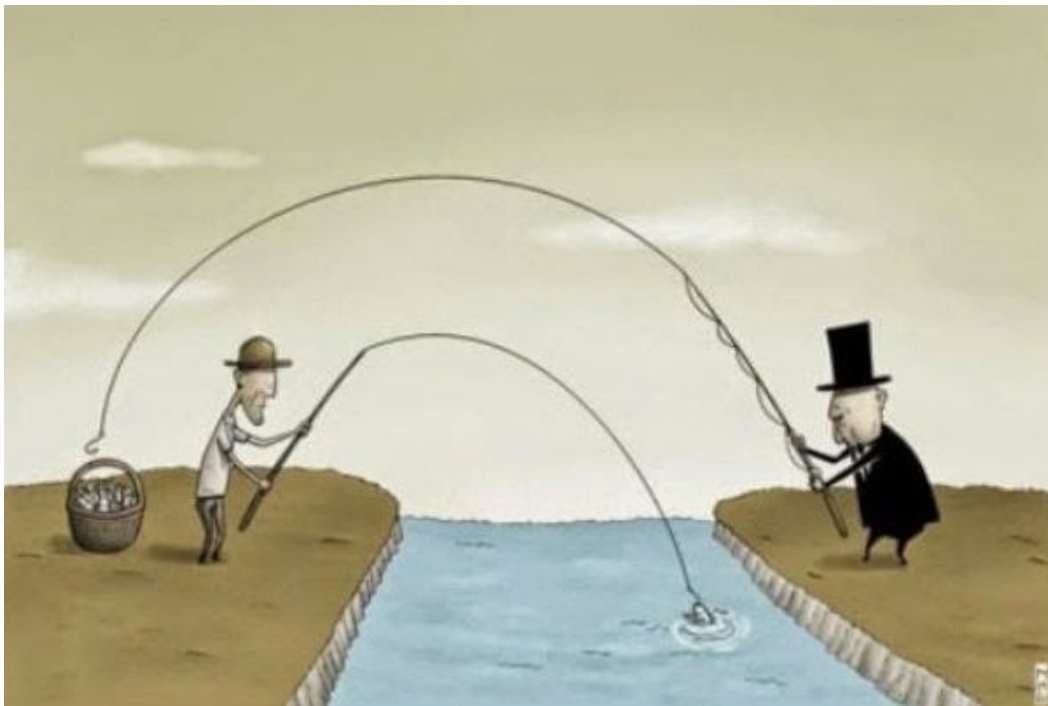


PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2015/2016

Per il successo formativo di tutti e di ciascuno



***“Dai un pesce a un uomo e lo nutrirai per un giorno;
insegnagli a pescare e lo nutrirai per tutta la vita.”***

Confucio

SOMMARIO	
Linee guida	p.3
Le radici storiche del nostro territorio	p.5
Nola oggi	p.7
Risorse del territorio	p.8
Il perché di un nome	p.9
Chi siamo	p.11
Quanti siamo	p.12
Dove siamo	p.13
I nostri laboratori	p.14
Per una scuola di qualità	p.15
Finalità	p.16
Progetti e procedure: Accoglienza – Continuità – Commiato Accoglienza e integrazione alunni con Bisogni Educativi Speciali: Alunni disabili Alunni DSA Alunni stranieri	p.18
Criteri per l'assegnazione dei docenti alle sezioni / classi	p.23
Progetti curricolari ed extracurricolari	p.24
Visite guidate	p.26
Verifica e valutazione: POF Apprendimenti degli alunni Comportamento degli alunni	p.27
Formazione-aggiornamento-ricerca	p.36
Sicurezza a scuola	p.37
Piano annuale delle attività	p.39
SCUOLA DELL'INFANZIA I campi di esperienza Progettualità Organizzazione didattica Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria	p.40
SCUOLA PRIMARIA Il nostro curricolo Autonomia, socialità, creatività Team d'insegnamento Organizzazione didattica Discipline e monte ore settimanale	p.44
Curricolo di Circolo	p.49
Informazioni utili	p.55

Criteri generali Linee guida del nuovo Piano dell'Offerta Formativa

Come indicato dal Regolamento dell'Autonomia (DPR 8/3/99 n. 275) in merito alla redazione del P.O.F.:

“Art. 3 - comma 1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Art. 3 - comma 3. Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Circolo o di Istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori. Il Piano è adottato dal Consiglio di Circolo o di Istituto.”

Considerata la necessità di fornire al Collegio dei Docenti le linee-guida per la redazione del piano adotta i seguenti criteri generali.

Il Piano dell'offerta formativa deve descrivere in modo adeguato:

- le procedure per la revisione continua del POF;
- il contesto in cui opera la scuola con le caratteristiche socio-culturali del territorio;
- i bisogni educativi degli alunni in rapporto agli obiettivi generali ed educativi dei programmi didattici della scuola primaria e degli orientamenti per la scuola dell'infanzia.

Il Piano dovrà indicare:

- i valori ai quali l'Istituzione scolastica ispira la propria attività;
- i fattori di qualità del servizio scolastico;
- gli obiettivi formativi irrinunciabili;
- le iniziative per la continuità educativa e didattica.

In riferimento agli aspetti didattici e formativi, il Piano dovrà precisare:

- le modalità con cui viene realizzata l'accoglienza nella scuola materna e nella scuola elementare;
- le modalità previste per la progettazione - programmazione didattica e il raccordo interdisciplinare all'interno dei plessi;
- l'organizzazione complessiva dell'attività didattica nelle scuole dell'infanzia ed elementari;
- la definizione delle attività di integrazione curricolare;
- i progetti che si intendono attivare cercando di garantire la prosecuzione di quelli che hanno riscosso particolare successo.

Tenendo conto dei progetti avviati dovranno essere definite le iniziative per:

- l'integrazione degli alunni in situazione di handicap;
- il superamento delle situazioni di svantaggio socio-culturale e per l'accoglienza di alunni stranieri;
- il potenziamento dell'apprendimento cooperativo.
- In merito all'organizzazione interna e alla gestione delle risorse, il Piano dovrà descrivere:
- i criteri per l'utilizzo del materiale didattico e delle strutture informatiche;

- gli strumenti e le attività per il collegamento tra i plessi e per iniziative comuni le iniziative per sostenere la formazione e l'aggiornamento dei docenti.

Per quanto riguarda i rapporti con le famiglie e con il territorio, il Piano dovrà indicare:

- le modalità per la realizzazione della continuità fra scuola e famiglia;
- le iniziative per la comunicazione e l'informazione;
- le caratteristiche della documentazione delle attività didattiche;
- il raccordo fra l'istituzione scolastica e gli Enti locali territoriali.
- i criteri e le modalità di raccordo e collaborazione con organismi associativi (pubblici e privati) che sul territorio operano nel settore educativo e culturale.
- la partecipazione ai progetti in rete .

Dovranno essere inoltre indicate le procedure e gli strumenti per un Sistema di valutazione di Circolo che permetta di:

- valutare, migliorare e correggere l'attività svolta
- precisare i criteri e le modalità con cui vengono valutati gli alunni della scuola primaria.

Il Collegio dei docenti, nella sua libertà progettuale, è invitato a:

- adottare una organizzazione oraria che permetta di armonizzare le proposte educative curricolari ed extracurricolari in modo da aumentare la motivazione allo studio;
- attivare e continuare i progetti significativi, riconoscerli come parte integrante dell'offerta formativa e funzionali per raggiungere gli obiettivi generali di apprendimento;
- creare le condizioni perché il tempo scuola sia caratterizzato dallo "star bene a scuola";
- esprimere nuove progettualità nell'adozione di nuove metodologie nell'uso sempre più necessario e diffuso delle tecnologie informatiche e della lingua straniera;
- porre attenzione alle evoluzioni del sistema scolastico e migliorare i processi per accrescere l'efficacia del servizio;
- aderire a progetti di respiro europeo per ampliare gli orizzonti conoscitivi degli alunni;
- aderire, con tutto il personale a percorsi di formazione in servizio per qualificare l'offerta formativa.

Il nostro Istituto, recependo il Decreto del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 1995 n.138 sulla necessità da parte degli Istituti scolastici di dotarsi di una Carta dei servizi, ha intrapreso il completamento del POF con la Carta dei servizi che, nello spirito della qualità totale, contiene gli indicatori di qualità che il servizio si è dato sia in ambito didattico, sia in ambito amministrativo, sia riguardo ai servizi generali. Esso contiene inoltre la descrizione delle funzioni degli organismi e delle figure professionali presenti nell'Istituto e l'organigramma degli addetti al servizio. A sua volta il POF non sarebbe completo se non fosse corredato da una serie di documenti regolativi ai vari organismi che fanno parte dell'Istituto scolastico a partire dal Regolamento d'Istituto stesso, che affronta le regole di vita scolastica (i diritti e i doveri) delle varie componenti dell'utenza (alunni e genitori) e degli addetti (docenti e non docenti).

LE RADICI STORICHE DEL NOSTRO TERRITORIO



Nell'estrema parte orientale della fertile pianura campana, ai piedi delle colline di Cicala e Visciano, sorge Nola, una città molto antica, ricca e potente nel passato. La recente scoperta di un villaggio Neolitico sul suolo nolano, unica testimonianza in tutta l'Europa, conferma la vetustà dei suoi siti abitativi e l'importante funzione che da sempre il nostro territorio ha avuto nella "scrittura" della storia.

La fondazione di Nola con il nome di NUV-LA, città nuova, dovrebbe risalire al VI-V sec. a.C. ad opera degli Oscii, come sembrerebbe attestare il Cippus Abellanus, una pietra calcarea scritta in lingua osca, oggi conservata presso il Seminario vescovile di Nola. L'aggettivo nuova sarebbe stato usato per contraddistinguerla dalla città vecchia, HYRIA, sorta sulle falde della vicina collina a nord-est dell'odierna città e distrutta forse da calamità naturali.

I reperti archeologici ritrovati sul suo territorio testimoniano che Nola dovette subire il benefico influsso della civiltà etrusca e di quella greca. La città, raggiunse un tale livello di ricchezza e di lusso da attirare l'attenzione dei Sanniti, un popolo bellicoso che abitava il Sannio.

Quando i Romani dichiararono guerra ai Sanniti per impadronirsi delle ricche e fertili terre della Campania, la storia di Nola si intrecciò con quella di Roma, con alterne vicende di rivalità e di amicizia: per il coraggio e il valore dimostrato dai Nolani nella difesa della città nella seconda guerra sannitica, i Romani la elevarono a Municipium; nel periodo delle guerre cartaginesi fu fedelissima a Roma ma, in seguito, vista diminuire la sua autonomia, partecipò alla rivolta degli Italici contro Roma e, dopo dieci anni di resistenza, nell'80 a.C. fu espugnata da Silla che vi stabilì una colonia dei suoi veterani.

Dopo una rovinosa guerra servile che pose fine alla Res publica Nolanorum, Nola risollevò le sue sorti solo con Augusto diventando la Nolana Colonia Felix Augusta. Dopo la morte di Augusto, avvenuta proprio a Nola nel 14 p.C., iniziò per la città una lenta decadenza: da centro attivo di traffico e di commercio, diventò una cittadina prevalentemente agricola.

Le invasioni barbariche non fecero altro che peggiorare la situazione della città: nel 410 fu saccheggiata dai Goti di Alarico che, tra gli altri, fecero prigioniero San Paolino, vescovo di Nola; nel 455 fu devastata dai Vandali e, nel 594, dai Longobardi.

Occupata dai Normanni, fu incorporata nel Regno delle due Sicilie.

All'inizio del 1200, Nola si alleò con Napoli sotto Federico II di Svevia. Coinvolta nelle guerre tra Svevi ed Angioini, nel 1269 Nola e le sue terre furono concesse in feudo da Carlo D'Angiò a Guido di Monfort che fu investito del titolo di conte di Nola. Guido morì nel 1290 senza lasciare eredi e perciò la contea passò al genero Romano Orsini con il quale ha inizio la Signoria degli Orsini. Nola ritorna al suo antico splendore.

Dopo gli Orsini, con il trattato di Cateau Cambresis, Nola passò agli Spagnoli che, se privarono la città della libertà, ne favorirono la rinascita culturale; basti pensare ad Ambrogio Leone ed a Giordano Bruno che vissero in questo periodo. Rimasta fedele agli Spagnoli, durante la rivolta di Masaniello, Nola conobbe nel 1700 una grave decadenza economica e culturale, finché sotto il regno di Carlo di Borbone, dispiegò in città la sua opera illuminata il vescovo Troiano Caracciolo del Sole, che fondò il nuovo Seminario Diocesano.

Nel 1820, proprio da Nola, partirono i Moti Carbonari: i luogotenenti Morelli e Silvati e il prete nolano Minichini, guidarono gli insorti per chiedere a Ferdinando I, re del Regno delle due Sicilie, la Costituzione.

La vitalità civile della città ebbe modo di manifestarsi anche in seguito, nel 1943, con la resistenza all'oppressione fascista. Dopo la seconda guerra mondiale, perduta la sua funzione militare, Nola ha cercato di affermarsi come importante centro commerciale ed economico.

Molti i nomi autorevoli che nel corso dei secoli hanno contribuito a dare lustro alla città: il filosofo e storiografo Ambrogio Leone, il poeta Luigi Tansillo, gli scultori Giovanni Merliano e Girolamo Santacroce, il matematico Carlo Theti, l'intagliatore Alberto da Nola, l'ammiraglio Giovan Battista Mastrilli. Particolarmente illustri furono il filosofo Giordano Bruno, strenuo difensore del libero pensiero, condannato dall'inquisizione e arso vivo a Roma, nel 1600 e Ponzio Meropio Paolino, vescovo di Nola, poeta e santo, in onore del quale ogni anno a giugno si celebra la Festa dei Gigli rilevante per le tradizioni religiose, folkloristiche, antropologiche e culturali della città. La festa rientra nella Rete delle grandi macchine a spalla italiane, dal 2013 inserita nel Patrimonio orale e immateriale dell'umanità dell'UNESCO.

NOLA OGGI



Situata sul margine sud-orientale della pianura campana, Nola rappresenta il fulcro della vita economica della zona trovandosi al centro delle cinque province campane, snodo delle autostrade Napoli-Bari e Caserta-Salerno che collegano il nord con il sud dell'Italia.

Il suo centro storico caratterizzato da un'elevata densità demografica, è circondato da una periferia sempre più urbanizzata. La sua economia, prima basata sul terziario agricolo, è ormai legata al terziario commerciale avanzato grazie alla realizzazione di strutture come il C.I.S. (Centro Ingrosso Sud), l'interporto e il Vulcano Buono che rappresentano per Nola una fonte di sviluppo economico e occupazionale.

La città, nonostante la sua illustre storia, possiede poche strutture ed attrezzature culturali e ricreative, è quasi priva di spazi verdi attrezzati, affronta quotidianamente problemi legati all'inquinamento, allo smaltimento dei rifiuti, al traffico, alla microcriminalità.

La società locale è variegata: a famiglie di ceto medio e medio-alto, si affiancano famiglie in condizioni economiche disagiate e famiglie di extracomunitari di diverse etnie. Tuttavia, nell'ultimo ventennio il livello socio-culturale è cresciuto in tutte le famiglie grazie alla presenza di un maggior numero di diplomati e laureati.

La presenza sul territorio di testimonianze archeologiche prestigiose e di edifici e monumenti notevoli potrebbe servire ad incrementare il turismo grazie anche alla "Festa dei Gigli", una festa popolare cattolica che si tiene ogni anno a Nola in occasione della festività patronale dedicata a San Paolino. Con questo evento i nolani celebrano il ritorno in città di Ponzio Meropio Paolino dalla prigionia ad opera dei barbari avvenuto nella prima metà del V secolo. La festa rientra nella Rete delle grandi macchine a spalla italiane, dal 2013 inserita nel Patrimonio orale e immateriale dell'umanità dell'UNESCO.

IL PERCHE' DI UN NOME "Maria Sanseverino"



Nel 1992 , il Circolo Didattico nel quale operiamo fu intitolato a Maria Sanseverino, principessa di Bisignano e figlia di Bernardino Sanseverino, sposa di Enrico Orsini, ultimo conte di Nola.

In città e nella contea si distinse per le molteplici opere filantropiche e caritatevoli in favore di quanti ne avessero bisogno e, in particolare, per le fanciulle prive di dote. Offrì la sua protezione morale e materiale a conventi ed ospizi che accoglievano orfani e giovani donne sventurate con l'intento di redimerle ed educarle.

Amò molto Nola ed i Nolani e si preoccupò della loro fede religiosa e della loro istruzione chiamando in città padre Salmeron, braccio destro di Sant'Ignazio di Loyola, perché vi fondasse un collegio, che divenne il secondo del regno dopo quello di Napoli, per la fama dei maestri e il numero degli allievi.

Fece alloggiare il collegio nella reggia degli Orsini, che ella riscattò a sue spese nel 1560 dal possesso di don Ippolito Castrista.

Morì a Napoli e fu sepolta a Nola per sua esplicita volontà nella chiesa del Gesù, fatta da lei costruire e donata al Collegio dei Gesuiti di Nola.

CHI SIAMO

ORGANIGRAMMA DEL CIRCOLO A.S. 2014/2015	
DIRIGENTE SCOLASTICO	DOTT.SSA NICOLETTA ALBANO
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI:	RAG. ELENA CASTALDO
GLHI	DIRIGENTE SCOLASTICO DOCENTI DI SOSTEGNO: INS.ELISABETTA LOMBARDI INS.ADRIANA NAPPI DOCENTI CURRICOLARI: INS. ANNA MARIA DE LUCA INS. RACHELE PAOLA COLUCCI
COMITATO DI VALUTAZIONE Due insegnanti della scuola dell'infanzia Due insegnanti della scuola primaria	INS. INS. INS. INS.
SERVIZIO SICUREZZA (LEGGE 81/2008)	
RSPP	ING. PASQUALE AMMIRATI
SQUADRA ANTINCENDI	INS. CESIRA AVERSA (P. CICCONE) INS. ANNA IENGO (P. CICCONE) INS. ANTONIO D'ELIA (P. CICCONE) INS. GIUSEPPINA MATTIELLO (P. CICCONE) INS. TERRACCIANO CARMELA (P. CICCONE) INS. ASSUNTA TREMATERRA (P. CICCONE) INS. ASSUNTA MEO (P. CICCONE) SIG. GIOVANNI RUBERTO (P. CICCONE) INS. VINCENZO AMBASCIANO (P. C. D'ORO) INS. IOVINO DOMENICA (P. CERCHIO D'ORO) INS. CRISTINA IMPARATO (P. CERCHIO D'ORO) INS. ANNA MARIA VECCHIONE (P. CERCHIO D'ORO) SIG. GIUSEPPE D'AVANZO (P. CERCHIO D'ORO)
SQUADRA PRIMO SOCCORSO	INS.RACHELE PAOLA COLUCCI (P. CICCONE) INS.MARIA ROSARIA CORCIONE (P. CICCONE) INS.ERSILIA MOLLI (P. CICCONE) INS.LINA FUSCO (P. CICCONE) INS. CARMELA PARISI (P. CICCONE)

	INS.ADRIANA NAPPI (P. CICCONE) INS.MARIA ROSA MANZO (P. CICCONE) INS. ANNAMARIA DE LUCA (P. CICCONE) SIG. ANTONIO LAURI (P. CICCONE) INS. ALBERTINA DE LUCIA (P.CERCHIO D'ORO) INS. EMANUELA GIOVANNINI (P. C. D'ORO) INS.PATRIZIA DI NUNZIO (P. C. D'ORO) INS. CARMEN CAFARIELLO (P. C. D'ORO) INS. FRANCESCA MINIERI NARNI MANCINELLI (P. CERCHIO D'ORO)
RSU	INS.NAPPI ADRIANA SIG. CARLO IMMOBILE MOLARO SIG. ANTONIO LAURI
RSL	INS. ADRIANA NAPPI
INCARICHI	
SITO WEB E LABORATORI INVALSI MENSA SCUOLA DELL'INFANZIA SEGRETARIO VERBALIZZANTE CdD	INSS. ERSILIA MOLLI, RAFFAELLA NOCERINO INS.ROSANNA LEMBO INSS. M.R. MANZO, R. VECCHIONE INS.RAFFAELLA NOCERINO
STAFF DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	
COLLABORATORI DEL DS	
COLLABORATORE VICARIO	INS..FILOMENA VITALE
2° COLLABORATORE	INS. RAFFAELLA NOCERINO
REFERENTE PER LA VIGILANZA ED IL COORDINAMENTO DEI PLESSI	
PLESSO CICCONE	INS. FILOMENA VITALE
PLESSO CERCHIO D'ORO:	INS. RUGGIERO MARIANNA
COORDINATORE SCUOLA DELL'INFANZIA	INS. ROSA MANZO
FUNZIONI STRUMENTALI	
AREA 1: GESTIONE POF	INS. ROSANNA LEMBO
AREA 2: SOSTEGNO AI DOCENTI	INS. ERSILIA MOLLI
AREA 3/A: SOSTEGNO AGLI ALUNNI	INS. ADRIANA NAPPI
AREA3/B: VISITE GUIDATE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO	INS. CARMEN CAFARIELLO

AREA 4/A: QUALITA'	INS. RACHELE PAOLA COLUCCI
AREA 4/B: AMBIENTE E LEGALITA'	INS. ASSUNTA TREMATERRA

QUANTI SIAMO

2 PLESSI	
"CICCONE" – via Ciccone, 18 Direzione Didattica Scuola Primaria e Scuola d'Infanzia	"Cerchio d'Oro" - v. Puccini Scuola Primaria e Scuola d'Infanzia
782 ALUNNI	
SCUOLA PRIMARIA CICCONE 22 CLASSI	SCUOLA PRIMARIA C. D'ORO 6 CLASSI
n. 480 alunni	n.137 alunni
n.3 alunni stranieri	n.0 alunni stranieri
n. 3 alunni h	n.1 alunni h
SCUOLA DELL'INFANZIA CICCONE 5 SEZIONI	SCUOLA DELL'INFANZIA CERCHIO D'ORO 3 SEZIONI
n. 113 alunni	n. 67 alunni
n. 0 alunni stranieri	n.0 alunni stranieri
n. 5 alunni h	n.1 alunni h
67 DOCENTI	
SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA
36 docenti di posto comune	15 docenti di posto comune
6 docenti di sostegno	4 docenti di sostegno
3 docenti di IRC	1 docente di IRC
2 docenti di L 2 (inglese)	
PERSONALE ATA	
4 assistenti amministrativi 1 articolo 113	12 collaboratori scolastici

DOVE SIAMO

I NOSTRI PLESSI

PLESSO CICCONE

Ubicato in via A. Ciccone, nel centro storico della città, è il plesso scolastico principale, in esso hanno sede gli uffici di Segreteria e di Direzione. L'edificio, ex monastero delle suore Rocchettine, fatto costruire da Nicola Orsini nel 1393, fu adibito ad edificio scolastico nel 1928 dal commissario prefettizio G.B.Raimondi, che ne curò la ristrutturazione utilizzando i soldi ricavati dalla vendita del Convento di S. Angelo in Palco, di proprietà del comune di Nola, all'Ordine dei Francescani Riformati. Dal 1992 è intitolato ad A. Ciccone. E' dotato di una biblioteca, di un locale destinato alla refezione, di un Laboratorio d'Informatica, un Laboratorio di Scienze ed un Laboratorio di Lingua, che includono tra le loro attrezzature quattro L.I.M (lavagna interattiva multimediale). Inoltre sono stati eseguiti i lavori per il cablaggio di tutte le aule per consentire il collegamento ad INTERNET, nonché l'uso delle LIM e dei computer portatili di cui la scuola è dotata, in ciascuna di esse.

Attualmente è dotato di 18 classi di scuola primaria (dalla I alla IV) e 5 sezioni di scuola dell'infanzia.

Le cinque classi quinte del plesso sono ospitate dalla scuola secondaria di primo grado "G. Bruno-Fiore".

PLESSO CERCHIO D' ORO

E' attualmente ubicato in un'ala della scuola secondaria di primo grado " G. Bruno-Fiore". E' dotato di un locale destinato alla refezione dei bambini della scuola dell'infanzia e di un'aula multimediale.

Comprende 7 classi della scuola primaria e 3 sezioni di scuola dell'infanzia.

I NOSTRI LABORATORI

L'innovazione che ha investito la scuola negli ultimi anni la trasforma in "scuola dell'operare" dove attraverso percorsi comuni di ricerca, docenti ed allievi trovano soluzioni a problemi reali, dove itinerari di lavoro euristico sono paradigma di azione riflessiva e di ricerca integrata ed integrale. I documenti della riforma privilegiano la progettazione di un modello didattico organizzativo unitario e sostenibile che sia coerente con l'identità culturale e pedagogica della scuola e concretizzi l'attuazione della personalizzazione dei percorsi.

All' interno di questo scenario l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa, realizzato attraverso l'uso dei laboratori, rappresenta occasione per un apprendimento unitario, un momento significativo di relazione interpersonale e di collaborazione per svolgere compiti concreti, per fare esperienza, per tradurre in pratica gli apprendimenti teorici.

Grazie ai finanziamenti PON- FESR la nostra Istituzione scolastica ha potuto allestire tre laboratori nel plesso Ciccone ed uno al Cerchio D'Oro:

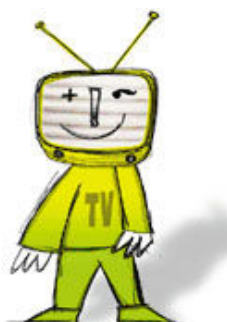
- **laboratorio di informatica**



- **laboratorio di lingua**



- **laboratorio di scienze**



PER UNA SCUOLA DI QUALITA'



Da quando il Libro Verde della pubblica istruzione, curato nel 1999 da Butera con prefazione dell'allora Ministro Luigi Berlinguer, diffondeva, nell'universo scolastico, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria fino ai diversi indirizzi della scuola secondaria superiore ed universitaria, il criterio della Certificazione di qualità ISO, si va sempre più diffondendo la necessità di adottare strumenti di autovalutazione, controllo di gestione e di soddisfazione delle parti interessate, con l'obiettivo primario di migliorare il servizio scolastico.

Parlare di Qualità nel mondo della scuola può avere diversi significati:

- migliorare la produttività del sistema scuola, eliminando i costi della non-qualità (abbandoni scolastici, bocciature, stress del personale, sprechi di materiali che si accompagnano spesso a croniche carenze);
- rispondere ai cambiamenti di una società sempre più caratterizzata dalla necessità di un apprendere per tutto l'arco della vita;
- puntare l'attenzione sulle risorse umane, per la valorizzazione di tutti e di ciascuno;
- cogliere le esigenze della comunità locale e coinvolgere attivamente tutti gli stakeholders.

La nostra scuola è impegnata da sempre nella ricerca della qualità del processo di insegnamento apprendimento, pertanto ha aderito al Polo Qualità di Napoli e dal 2009 è stata certificata sulla base del sistema UNI EN ISO 9004: 2009

L'attestato di conformità, rilasciato da appositi Organismi di Certificazione, costituisce un riconoscimento esterno ai fini dell'accreditamento regionale, ma è anche e soprattutto un apprezzamento e una garanzia circa l'efficacia del percorso progettuale effettuato dal nostro Istituto.

**LA NOSTRA FINALITÀ GENERALE:
IL RAGGIUNGIMENTO DEL SUCCESSO FORMATIVO
DI CIASCUN ALUNNO
PASSA ATTRAVERSO:**

La salute:

"stato di completo benessere
fisico,psichico e sociale, non semplice
assenza di malattie"

(OMS)

Lo sviluppo:

di socialità, autonomia, creatività,
motivazione, coinvolgimento, immagine
di sè positiva

Il superamento:

di difficoltà relazionali
e di apprendimento

L'integrazione:

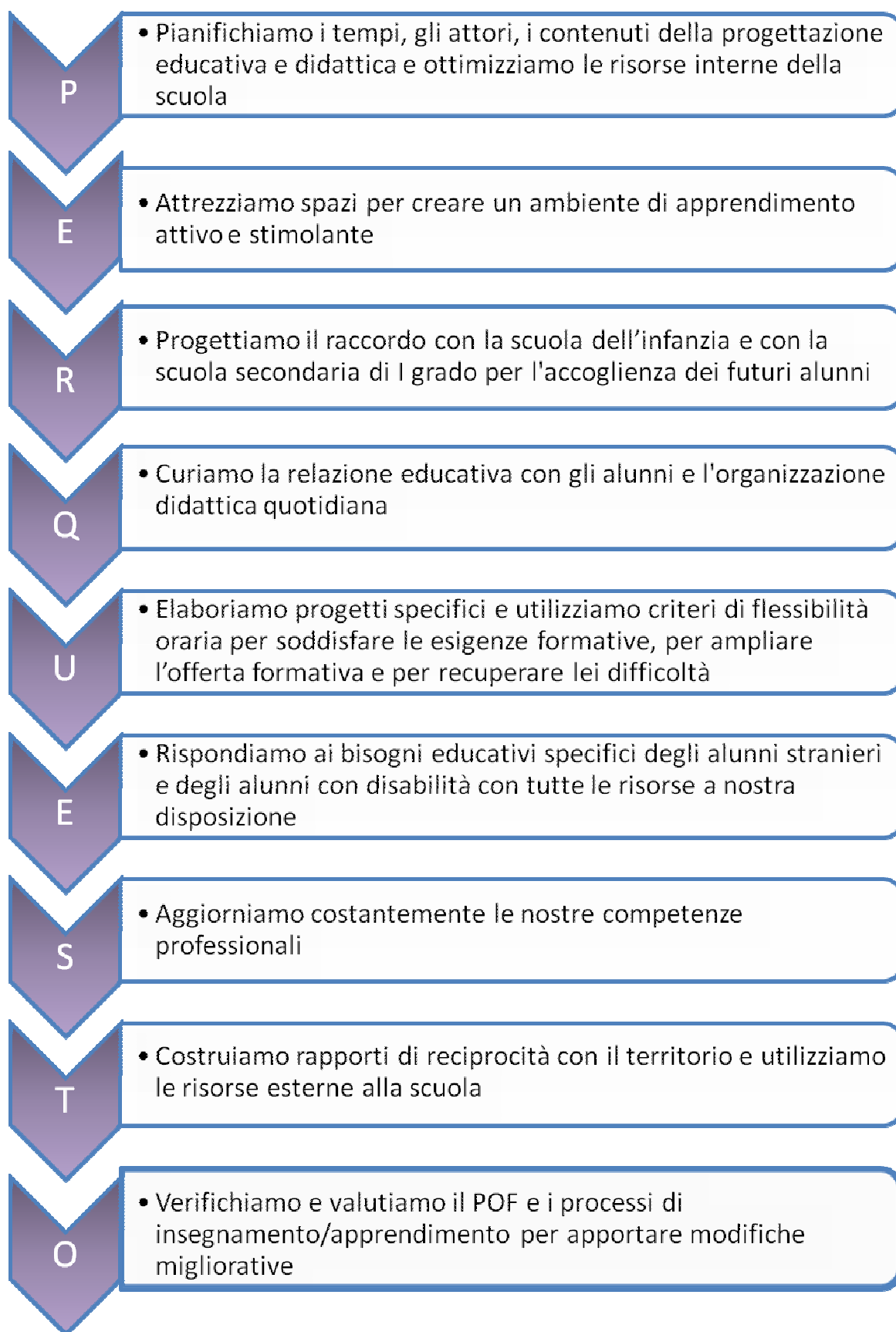
dei bambini stranieri
e bambini con disabilità

L'acquisizione:

delle competenze
e dei saperi di base

Un ambiente fisico:

fatto di luoghi sicuri, puliti, sani,
accoglienti,
con arredi adeguati e a norma



PROGETTI E PROCEDURE DI ACCOGLIENZA

ACCOGLIENZA – CONTINUITÀ – COMMIO

La realizzazione della continuità è un'esigenza primaria per garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, con piani d'intervento che coinvolgono gli insegnanti delle scuole di base per:

- attività di coordinamento dei curricoli e di ricerca di metodologie d'insegnamento e stili educativi condivisi, in particolare riferimento agli anni-ponte;
- organizzazione di progetti e attività comuni che prevedano forme di collaborazione;
- costruzione di forme di comunicazione e informazione tra le scuole e tra queste e il territorio per elaborare criteri per la formazione delle classi e per documentare il percorso formativo dell'alunno.

Nella nostra scuola la FS preposta alla continuità, coadiuvata da tutte le insegnanti degli "anni ponte," si occupa di creare momenti di incontro e di raccordo con le insegnanti delle scuole secondarie di I grado ed educatrici delle scuole dell'infanzia presenti nella zona per lavorare insieme sui seguenti ambiti:

- passaggio di informazioni sugli alunni tramite la compilazione di una griglia di riferimento
- programmazione di attività comuni tra alunni
- costruzione di curricoli continui sulla base della definizione comune di abilità trasversali e conoscenze generali
- confronto sui percorsi didattici
- progetto accoglienza

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensità e durata delle modificazioni.

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

❖ ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La legge 104/92, il DPCM del 23 febbraio del 2006 n° 185 e le linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni disabili del 2009, raccolgono una serie di direttive che hanno lo scopo di orientare e migliorare il processo di integrazione e inclusione degli alunni con disabilità, sollecitando le scuole ad adottare precisi progetti, azioni e iniziative a più livelli con il coinvolgimento, la partecipazione attiva e la corresponsabilità in una dimensione di rete fra tutti i soggetti coinvolti nel processo.

INTERVENTI EDUCATIVI DIDATTICI D'ISTITUTO

1) ACCOGLIERE:

Primo obiettivo è l'inclusione, l'accoglienza e la partecipazione dell'alunno con disabilità all'interno del gruppo-classe, attraverso lo sviluppo di positive relazioni socio-affettive. L'alunno è inserito nella classe e partecipa con i suoi compagni alle attività didattiche. Gli interventi educativi didattici essenziali per un efficace processo di integrazione e inclusione dell'alunno vengono realizzate:

- garantendo il diritto di frequenza;
- creando un clima sereno e di collaborazione all'interno della scuola;
- favorendo lo sviluppo di buone relazioni fra pari e con gli adulti;
- valorizzando l'identità di ciascuno;
- promuovendo il lavoro di gruppo, il tutoring e la cooperazione;
- creando una rete di supporto e di presa in carico delle esigenze educative e formative dell'alunno.

2) PERSONALIZZARE L'APPRENDIMENTO

Secondariamente l'equipe pedagogica, il personale sanitario e con la collaborazione della famiglia sviluppano un percorso di insegnamento e di apprendimento personalizzato. Partendo dalle esigenze formative e dal livello raggiunto, si condivide un piano educativo personalizzato volto a sviluppare e potenziare le capacità e gli apprendimenti fondamentali, al fine di promuovere una sempre maggiore partecipazione alla vita di classe e scolastica.

Strumento fondamentale per l'attuazione degli interventi educativi e didattici efficaci e condivisi è il Piano Educativo Individualizzato (PEI) che raccoglie:

- *Profilo Dinamico Funzionale (PDF)*: è un documento collegiale redatto e discusso in sede di GLH Operativo all'inizio dell'anno scolastico che definisce la situazione di partenza dell'alunno e indica gli obiettivi a breve, medio e lungo termine e consente la formulazione del PEP;
- *Piano Educativo Personalizzato (PEP)*: è un documento collegiale redatto e discusso in sede di GLH Operativo che definisce la programmazione disciplinare, le azioni, gli interventi e la metodologia condivisa.

3) COLLABORARE: figure e gruppi di lavoro

Funzione Strumentale sull'Integrazione e il sostegno. Il Collegio dei Docenti ha approvato la Funzione Strumentale sull'Integrazione e il Sostegno quale garante dell'attuazione, sviluppo e coordinamento dei progetti per l'integrazione di tutti gli alunni con certificazione.

L'equipe pedagogica di classe. E' formata da tutti gli insegnanti e gli educatori che operano nella classe che accoglie l'alunno diversamente abile. In essa l'insegnante di sostegno è risorsa indispensabile per la realizzazione piena sia del percorso educativo individualizzato dell'alunno con disabilità sia della programmazione di classe. L'insegnante di sostegno, infatti, non è l'insegnante speciale del bambino: collabora e partecipa alla progettazione, attuazione e verifica della programmazione di classe insieme agli insegnanti di classe.

GLI e GLHO

A garanzia dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità sono istituiti nella nostra scuola i seguenti organi:

- **Gruppo di Lavoro sull'Handicap d'Istituto (GLHI):** costituito da rappresentanti della scuola, delle famiglie e della componente sanitaria, il gruppo ha lo scopo di supportare, verificare e garantire l'attuazione delle iniziative d'istituto per il pieno e attivo esercizio del diritto all'educazione e istruzione per gli alunni con disabilità (L.104/92).
- **Gruppo di lavoro sull'Handicap Operativo (GLHO):** per ogni singolo alunno sono previsti gruppi di lavoro operativi periodici per la verifica degli effetti dei diversi interventi educativi personalizzati condivisi. Tali gruppi sono costituiti da rappresentanti della scuola, genitori e operatori sanitari che hanno incarico l'alunno.

4) RACCORDARE: scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado

Si prevedono incontri tra gli insegnanti della scuola primaria e quelli della scuola dell'infanzia per conoscere il percorso formativo dell'alunno, l'andamento e i risultati ottenuti.

Per l'inserimento nella scuola secondaria di primo grado, l'equipe pedagogia cura il passaggio delle informazioni ai colleghi che accoglieranno il ragazzo. Secondo quanto previsto dalla C.M. 1/188 è possibile attuare un "progetto di accompagnamento" in collaborazione con le insegnanti del nuovo ordine di scuola per il primo periodo dell'anno scolastico successivo.

❖ ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

La Legge 170/2012 "*Norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento*" ha riconosciuto la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici dell'apprendimento denominati "DSA" che, anche quando si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie/deficit, possono costituire una limitazione non indifferente per alcune attività della vita quotidiana.

Tale legge, unitamente al successivo D.M. 5669/2011, e le allegate "*Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento*", si pone la finalità di tutelare il diritto all'istruzione degli alunni con DSA promuovendo il loro successo scolastico attraverso:

In ossequio alla normativa di riferimento, la nostra scuola promuove il successo formativo degli alunni con DSA attraverso:

1) la predisposizione di interventi didattici individualizzati e personalizzati attraverso la redazione di un **Piano didattico personalizzato (PDP)** nel quale, sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno con DSA nonché in raccordo con la famiglia che fornisce eventualmente osservazioni su esperienze sviluppate dall'alunno autonomamente o in percorsi extrascolastici, sono articolati gli obiettivi compresi nelle indicazioni nazionali curricolari e sono esplicitate/formalizzate le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate, le forme di verifica e valutazione personalizzate: le proposte di insegnamento tengono conto delle abilità possedute dall'alunno e sono strutturate in modo da potenziare anche le funzioni non coinvolte nel disturbo;

2) l'utilizzo di strumenti compensativi cioè di strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Tali strumenti sollevano l'alunno con DSA da una prestazione difficoltosa a causa del disturbo, ma non gli facilitano il compito dal punto di vista cognitivo e sono impiegati curando l'acquisizione, da parte dell'alunno, delle competenze per un loro efficiente utilizzo;

3) l'adozione di misure dispensative cioè di interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che risultano particolarmente difficili a causa del disturbo e che non migliorano l'apprendimento. L'adozione di tali misure non riduce il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nel PDP, ma ha la finalità di evitare situazioni di affaticamento/disagio degli alunni nei compiti coinvolti nel disturbo: al fine di non creare percorsi facilitati che non mirano al successo formativo dell'alunno, l'adozione di tali misure viene valutata dai docenti sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste e in modo da non differenziare, negli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno;

4) la coerenza della valutazione periodica e finale con gli interventi pedagogico – didattici attuati: le modalità valutative adottate (tempi, modalità di strutturazione delle prove, attenzione riservata alla padronanza dei contenuti disciplinari e non agli aspetti legati all'abilità deficitaria) consentono all'alunno con DSA di dimostrare il livello di apprendimento raggiunto;

5) la formazione specifica dei docenti: nell'a.s. 2011/2012, tutti i docenti della scuola sono stati formati con particolare riguardo ai seguenti ambiti:

- normativa di riferimento;
- interventi didattici e approcci educativi;
- gestione della classe in presenza di alunni con DSA;
- indicazioni ed esercitazioni concernenti le misure educative e didattiche.

❖ ALUNNI STRANIERI

Il processo migratorio ha portato anche nella nostra scuola un discreto numero di alunni stranieri in entrambi i plessi dell'Istituto e ha reso evidente la necessità di progettare un piano globale di accoglienza e di inserimento di questi bambini al fine di favorirne l'integrazione a partire dai loro bisogni reali. Senza negare le difficoltà insite nel processo di integrazione degli alunni stranieri ci sembra indispensabile coglierne le potenzialità educative: la presenza di situazioni di natura multiculturale e pluri-etnica può, infatti, essere utilizzata come occasione di arricchimento e maturazione in vista di una convivenza basata sulla cooperazione e lo scambio, da un lato, e sull'accettazione delle diversità dell'altro.

La nostra scuola si riconosce come luogo di accoglienza, di confronto, d'integrazione al fine di promuovere pari opportunità e uguale dignità come stabilito dall'art. 3 della Costituzione. Un luogo dove la diversità è vissuta come fonte di arricchimento: non un elemento da tollerare (concezione negativa), ma un bene da tutelare (concezione positiva).

L'aspetto sul quale cerchiamo di porre maggiore attenzione è il valore etico dell'educare all'intercultura. Riteniamo infatti che le competenze interculturali debbano mettere radici nei livelli profondi della personalità dei bambini per potersi tradurre in comportamenti coerenti con un concetto di cittadinanza che sempre più tenderà ad assumere una connotazione planetaria. Perché la nostra strategia di intervento sia pienamente efficace è particolarmente importante il coinvolgimento delle famiglie degli alunni.

Ai sensi della normativa vigente, rimane fondamentale il criterio generale di inserire l'alunno nella classe secondo l'età anagrafica.

In casi del tutto eccezionali, su proposta della Commissione e sentita la famiglia, possono essere disposti slittamenti di un anno su classe inferiore in relazione ai benefici che tali slittamenti potrebbero apportare.

E' compito della Commissione Accoglienza

organizzare l'inserimento dei nuovi alunni perché avvenga in modo controllato e consapevole

contenere i disagi degli alunni stranieri a contatto con la nuova realtà

supportare le oggettive difficoltà dei docenti

favorire le relazioni con le famiglie straniere creando un clima d'incontro e di scambio utilizzando anche le risorse presenti sul territorio (mediatori linguistici)

sviluppare una mentalità aperta e multiculturale da parte degli alunni italiani e dei docenti.

E' compito degli insegnanti di classe

prendere visione di tutti i dati e le informazioni trasmesse dalla Commissione

preparare l'accoglienza dei nuovi bambini coinvolgendo gli alunni

stendere il piano d'intervento didattico generale

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE SEZIONI / CLASSI

Il Dirigente Scolastico, in relazione ai criteri generali stabiliti dal Consiglio di Circolo ed in conformità col Piano Annuale delle Attività deliberato dal Collegio Docenti, assegna gli insegnanti alle classi, secondo i seguenti criteri:

- garantire il più possibile agli alunni le condizioni di continuità didattica salvo casi di oggettiva e accertata inopportunità;
- considerare le opzioni e le esigenze manifestate dai singoli docenti, con precedenza per i docenti già titolari nel plesso, rispetto ai nuovi trasferiti;
- limitare, per quanto possibile, il numero di insegnanti "specialisti" (generalisti) operanti su una stessa classe;
- valutare la migliore utilizzazione delle competenze e delle esperienze professionali;
- equo trattamento alle classi assegnando alle stesse almeno un docente con garanzia di stabilità (se possibile);
- utilizzare gli insegnanti part-time in situazioni il più possibile funzionali alla programmazione ed alla qualità dell'azione educativo/didattica;
- in caso di concorrenza fra più docenti, l'assegnazione sarà disposta sulla base della graduatoria interna formulata secondo la tabella dei trasferimenti a domanda, allegata al contratto sulla mobilità.

Per i principi dell'imparzialità e della trasparenza della pubblica amministrazione, la presenza di un proprio figlio nella classe o sezione è motivo di incompatibilità - salvo impossibilità di procedere altrimenti - per l'assegnazione di un docente alla classe medesima. In caso di sdoppiamento di classi o sezioni, uno o più docenti già appartenenti alla classe o sezione da sdoppiare dovranno essere assegnati a ciascuna delle classi o sezioni in cui gli alunni sono stati smistati.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALUNNI ALLE CLASSI/SEZIONI

Scuola dell'Infanzia

- età dei bambini presenti nella sezione, avendo cura di formare, nei limiti del possibile, sezioni di età omogenee;
- effettuare una valutazione particolarmente accurata che tenga conto della storia personale dei soggetti diversamente abili e/o in difficoltà;
- equa presenza in sezione di maschi e femmine;
- equa distribuzione degli alunni stranieri.

Scuola Primaria

- sentire il parere delle inss. delle scuole dell'infanzia per avere una conoscenza particolareggiata delle esigenze dei nuovi alunni;
- effettuare una valutazione particolarmente accurata che tenga conto della storia personale dei soggetti diversamente abili e/o in difficoltà e del gruppo classe in cui verrà iscritto/a;
- strutturare gruppi eterogenei nelle classi in base all'anno di nascita;
- equa distribuzione tra maschi e femmine;
- equa distribuzione degli alunni stranieri.



La scuola offre la possibilità di approfondire le discipline e di affrontare nuove conoscenze attraverso **PROGETTI CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI** volti all'ampliamento dell'offerta formativa.

PROGETTI CURRICOLARI

Per l'arricchimento dell'offerta formativa, a inizio anno scolastico, il Collegio Docenti delibera l'attuazione di progetti che coinvolgono in orario scolastico tutti gli alunni dei diversi plessi e diventano parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa

TITOLO	FINALITA'	ALUNNI COINVOLTI
LA SCUOLA ADOTTA IL CINEMA Con il contributo dei genitori	Educare lo spettatore critico di domani, guidando la curiosità dei bambini di oggi Indicare possibili percorsi di lettura cinematografica, nella consapevolezza che il film si pone, all'interno della nuova frontiera della comunicazione, come un sistema di linguaggi integrato. Analizzare le colonne sonore dei film visionati.	Tutti gli alunni del Circolo
MUSICANDO Con il contributo dei genitori	Interagire con il paesaggio sonoro; sviluppare le capacità cognitive e relazionali; imparare a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi; esplorare le possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative; prendere coscienza dell'appartenenza a una tradizione culturale e nel contempo fornire gli strumenti per la conoscenza, il confronto e il rispetto di altre tradizioni culturali e religiose.	Tutti gli alunni del Circolo
GIORNATA DELL'ALBERO	Avvicinare i bambini ai ritmi naturali Apprezzare gli ambienti naturali ed essere convinti della loro importanza Rafforzare la coscienza ecologica	Gli alunni della scuola dell'infanzia e delle classi prime del plesso Ciccone
I CINQUE SENSI	Conoscere con sicurezza le principali parti del corpo: identificazione, nomenclatura-riconoscimento delle funzioni Conoscere i cinque sensi Maturare la consapevolezza delle proprie capacità senso-percettive per la esplorazione e lo studio scientifico della realtà circostante	Gli alunni delle classi prime del Circolo

<p>SIAMO QUELLO CHE MANGIAMO</p>	<p>Far acquisire ad alunni e genitori informazioni sui criteri nutrizionali. Sviluppare negli alunni una coscienza alimentare che li induca ad una scelta consapevole degli alimenti. Sviluppare, nei bambini, una modalità diversa di rapportarsi al territorio di appartenenza attraverso la conoscenza dei prodotti agroalimentari tipici della nostra tradizione e le specificità della nostra agricoltura.</p>	<p>Gli alunni delle classi seconde del Circolo</p>
<p>IL GIRO DEL MONDO IN 206 GIORNI</p>	<p>Far prendere coscienza dell' identità personale. Fornire efficaci strumenti di lettura del mondo contemporaneo. Favorire il superamento di stereotipi pregiudiziali rispetto a culture diverse dalla nostra. Sviluppare la percezione e la consapevolezza della diversità come risorsa. Acquisire abitudini di vita corrette per la salute, in particolare per quanto concerne le scelte alimentari. Conoscere le più comuni tradizioni popolari anche di carattere musicale e coreutico</p>	<p>Gli alunni delle classi terze del Circolo</p>
<p>ALIMENTAZIONE E TERRITORIO: USI E TRADIZIONI</p>	<p>Conoscere i luoghi vicini e lontani e le relative tradizioni culinarie. Comprendere le regole del galateo a tavola.</p>	<p>Gli alunni delle classi quarte del Circolo</p>
<p>SIAMO TUTTI MIGRANTI In collaborazione con la Curia vescovile</p>	<p>Acquisire consapevolezza sui propri diritti –doveri Migliorare il proprio contesto di vita Riconoscere e rispettare i principi e le regole relative alla tutela dell'ambiente Apprendere comportamenti attenti all'utilizzo moderato delle nuove tecnologie informatiche</p>	<p>Gli alunni delle classi quarte del Circolo</p>

<p>EDUCARE ALLA SOLIDARIETA' In collaborazione con L'ass. AVULSS</p>	<p>Educare alla solidarietà conoscere i bisogni degli altri Conoscere realtà storico – geografiche lontane Coinvolgere le famiglie in un'attività promossa dalla scuola.</p>	<p>Gli alunni delle classi terze, quarte e quinte del Circolo</p>
<p>L'ALTERNATIVA C'E'</p>	<p>Contribuire alla formazione integrale della persona, promuovendo la valorizzazione delle differenze ed il superamento della tendenza all'omologazione culturale attraverso la conoscenza e utilizzo della lingua italiana, per consentire una prima comunicazione fra persone di provenienza diversa Promuovere la riflessione sui temi dell'amicizia, della solidarietà, della diversità e del rispetto degli altri sviluppando atteggiamenti che consentano di prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente.</p>	<p>Gli alunni che non si avvalgono dell'IRC</p>
<p>NATALE IN CASA CUIPIELLO</p>	<p>Sviluppare la socializzazione, migliorando la capacità di apprendimento, la coscienza di sè e delle proprie abilità. Acquisire la capacità di percepire la drammatizzazione come momento di arricchimento cognitivo e culturale. Saper individuare le musiche e le canzoni adatte ad una rappresentazione teatrale</p>	<p>Gli alunni delle classi quarta C/D del plesso Ciccione</p>
<p>VOCI DAL PRESEPE</p>	<p>Intuire il Natale come festa di una comunità. - Conoscere e comprendere la propria realtà territoriale e le proprie tradizioni. - Riflettere sul significato del Natale e sul messaggio d'amore che diffonde. - Riconoscere i personaggi e i simboli della tradizione natalizia. - Valorizzare le attitudini di ciascuno. - Cooperare nella realizzazione di attività di gruppo Saper individuare le musiche e le canzoni adatte ad una rappresentazione teatrale</p>	<p>Gli alunni delle classi quarta A/B del plesso Ciccione</p>

GIORNALINO	<p>Imparare a cooperare gestendo le conoscenze del gruppo e approfondendole per realizzare un progetto.</p> <p>Acquisire la consapevolezza che il codice scritto si avvale di varie tecniche per comunicare.</p> <p>Acquisire e/o potenziare le proprie competenze nell'uso degli strumenti informatici.</p> <p>Potenziare l'apprendimento tra pari.</p>	Gli alunni delle classi quarte del plesso Ciccone
PROGETTI EXTRACURRICOLARI		
CIAK....SI GIRA	<p>Conoscenza di sé, delle proprie capacità e attitudini</p> <p>Sviluppo della socialità (migliorare la capacità di lavorare in gruppo, di relazione, di autocontrollo)</p> <p>Rispetto per gli spazi ed il lavoro altrui</p> <p>Capacità di calarsi in situazioni e personalità diverse</p> <p>Sviluppo di tutte le capacità espressive</p>	Gli alunni delle classi quinte del Circolo.
<p>INGLESE</p> <p>Con il contributo dei genitori</p>	<p>Apprendere una lingua straniera attraverso forme comunicative e meccanismi simili a quelli per l'acquisizione della lingua d'origine.</p> <p>Consolidare le relazioni affettive adulto-bambino in un rapporto comunicativo "magico" per stimolare il suo desiderio di parlare una lingua diversa, che piace.</p> <p>Conseguire una certificazione delle competenze acquisite</p>	Gli alunni delle classi III, IV e V del Circolo
<p>EDUCARE ALLA MONDIALITA'...</p> <p>BALLANDO</p> <p>Con il contributo dei genitori</p>	<p>Favorire il pieno sviluppo della persona</p> <p>Offrire a bambini e ragazzi la possibilità di esprimersi attraverso il corpo inteso come luogo di confine e d'incontro tra diversi linguaggi</p> <p>Migliorare l'integrazione scolastica e sociale attraverso la corporeità</p> <p>Facilitare l'azione dei diversi interventi educativi</p> <p>Conoscere i balli tradizionali più comuni dell'Europa e del mondo</p>	Gli alunni delle classi III del Circolo

VISITE GUIDATE

La scuola promuove visite guidate per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria all'interno del Comune, della Provincia, della Regione e delle regioni limitrofe. Tutte le uscite sono organizzate in conformità con il Percorso formativo ipotizzato dai docenti all'inizio dell'anno scolastico, in relazione ai progetti proposti ed alle attività didattico - educative espletate. Esse vengono programmate per tutta la classe in quanto non sono repute momenti ricreativi ma esperienze formative inserite in percorsi progettuali a cui quindi deve partecipare ogni alunno.

SCUOLA DELL'INFANZIA CERCHIO D'ORO E CICCONE

	DESTINAZIONE	MEZZO DI TRASPORTO	DURATA	PERIODO
SEZ. A/B Cerchio D'oro SEZ. A/B/D/E CICCONE	BRUSCIANO l'artigiano ceramica	Bus	mezza giornata	Marzo
SEZ. B /C Cerchio D'oro SEZ. B /C CICCONE	APE MAX Lezioni a scuola Dall'ape al miele		mezza giornata	Primavera
SEZ. A Cerchio D'oro SEZ. A/D CICCONE	SOMMA VESUVIANAFATTORIA DIDATTICA BENEDUCE Laboratori didattici Dal grano al pane	Bus	Intera giornata	Maggio
SEZ. B Cerchio D'oro SEZ. B/E CICCONE	SOMMA VESUVIANAFATTORIA DIDATTICA BENEDUCE Laboratori didattici Dal grano al pane	Bus	mezza giornata	Maggio

SCUOLA PRIMARIA CERCHIO D'ORO

CLASSE	DESTINAZIONE	MEZZO DI TRASPORTO	DURATA	PERIODO
I A – I B	BRUSCIANO “ L'artigiano”	Bus	Mezza giornata	Aprile/maggio
	SOMMA VESUVIANA “ Fattoria didattica Beneduce”	Bus	Intera giornata	

II	BRUSCIANO “ L’artigiano”	Bus	Mezza giornata	
	SOMMA VESUVIANA “ Fattoria didattica Beneduce	Bus	Intera giornata	Aprile/maggio
III	NAPOLI: visita nave da crociera	Bus	Mezza giornata	Primavera
	GRAGNANO: Visita ad un pastificio	Bus	Mezza giornata	Febbraio
	PIETRARSA PORTICI: museo nazionale ferroviario	Bus	Mezza giornata	Marzo – aprile
	NAPOLI: Città della scienza/laghi zona flegrea Uscite sul territorio	bus	Intera giornata	Maggio
IV A – IV B	NAPOLI “Curiosity”	Bus	Mezza giornata	Dicembre
	NAPOLI Museo archeologico	Bus	Mezza giornata	aprile
V N. alunni	“Agriturismo”	Bus	Intera giornata	Dicembre
	NAPOLI “Città della scienza” planetario LAGHI AVERNO/LUCRINO	Bus	Intera giornata	Marzo – aprile
	GRAGNANO Visita ad un pastificio Visita ad un caseificio Uscite sul territorio	Bus	Mezza giornata	Marzo – aprile Maggio
	VISITA ISTITUZIONALE Montecitorio	Bus	Intera giornata	2 Febbraio 2016

SCUOLA PRIMARIA CICCONE

CLASSE	DESTINAZIONE	MEZZO DI TRASPORTO	DURATA	PERIODO
I A – I B- I C – I D – I E	BRUSCIANO “ L’artigiano”	Bus	Mezza giornata	Inizio dicembre
	NAPOLI “Città della scienza” i cinque sensi	Bus	Mezza giornata	Marzo – aprile
	MONTECORVINO “Agriturismo Le parisien”	Bus	Intera giornata	Maggio
II A – II B – II C – II D – II E	VISCIANO Eremo “la vendemmia “	Bus	Mezza giornata	Ottobre
	BRUSCIANO “L’artigiano”	Bus	Mezza giornata	Dicembre
	CASTELCISTERNA “Pastificio Le gemme del Vesuvio”	Bus	Mezza giornata	Aprile
	NAPOLI “Città della scienza” percorso GNAM	Bus	Intera giornata	Maggio
III A – III B – III C – III D	NAPOLI: visita nave da crociera	Bus	Mezza giornata	Settembre
	GIFFONI: movie days/mostra presepiale	Bus	Intera giornata	Dicembre
	GRAGNANO: Visita ad un pastificio	Bus	Mezza giornata	Febbraio
	PIETRARSA PORTICI: museo nazionale ferroviario	Bus	Mezza giornata	Marzo – aprile
	NAPOLI: Città della scienza/laghi zona flegrea Uscite sul territorio	Bus	Intera giornata	Maggio

IV A – IV B – IV C – IV D	NAPOLI CURIOSITY “Dolci tentazioni in Monastero”	Bus	Mezza giornata	Dicembre
	NAPOLI “Museo archeologico”	Bus	Mezza giornata	Gennaio – febbraio
	PAESTUM “Scavi e città”	Bus	Intera giornata	Aprile - maggio
V A – V B – V C – V D	ROMA VISITA ISTITUZIONALE Montecitorio	Bus	Intera giornata	2 Febbraio 2016
	ROMA VISITA ISTITUZIONALE Quirinale	Bus	Intera giornata	
	ROMA UDIENZA PAPALE / ZOO MARINE	Bus	Intera giornata	
	LIMATOLA BN: visita al Castello	Bus	Mezza giornata	Novembre

VERIFICA E VALUTAZIONE

VERIFICA E VALUTAZIONE DEL POF

“Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell’autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull’intera organizzazione dell’offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l’efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.”(dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012)

La nostra Istituzione scolastica cura la raccolta dei progetti e la documentazione delle proposte e verifica e valuta i percorsi attuati e i risultati ottenuti

PER

ridefinire obiettivi

modificare processi

riallineare bisogni, domanda, offerta

All’inizio dell’anno scolastico, il collegio dei docenti elabora e aggiorna alcuni strumenti di valutazione del servizio e dell’attività formativa (questionari, griglie di rilevazione, tavole riassuntive) per acquisire dati:

- sull’andamento formativo delle classi
- sulle richieste e le aspettative delle famiglie nei confronti della scuola
- sul "livello di soddisfazione" delle famiglie nei confronti della scuola

Il Collegio utilizza i risultati di tali strumenti come verifica del lavoro svolto e come base di riflessione per le modifiche da introdurre nella progettazione.

Per quanto riguarda la valutazione del servizio scolastico complessivamente erogato si individuano:

- funzionamento del servizio di segreteria;
- funzionamento dello staff di direzione;
- funzionamento delle attività didattiche curricolari nel loro complesso e nelle singole classi;
- funzionamento dei laboratori ed uso del materiale;
- funzionamento delle attività extracurricolari;
- rispetto della diversità culturale, sociale, fisica;
- accoglienza nei rapporti con le famiglie;
- risultati del recupero per gli alunni svantaggiati anche di origine socio-culturale ed economica;
- risultati delle attività di arricchimento formativo;

- chiarezza nella comunicazione.

In relazione alla valutazione dei processi di apprendimento-insegnamento, il collegio dei docenti tiene presente come criterio guida la crescita educativa e cognitiva complessiva degli alunni attraverso la rilevazione della differenza tra situazione iniziale e finale effettuata con gli strumenti predisposti a tale scopo dal collegio stesso.

Sin dall'inizio dell'anno i docenti predispongono gli strumenti per la valutazione formativa degli alunni, per poter intervenire con opportune attività di recupero, sostegno e potenziamento e favorire con interventi didattici mirati una partecipazione più attiva e consapevole ai processi di apprendimento da parte degli alunni.

Gli strumenti di rilevazione elaborati dalla scuola sono:

- griglie di rilevazione della situazione in ingresso;
- tabelle per la valutazione globale bimestrale e quadrimestrale;
- report prove INVALSI
- griglia di rilevazione dei progressi nei livelli raggiunti dai singoli alunni nelle competenze (sapere, saper fare, saper essere);
- questionario e relativa griglia di rilevazione delle richieste e delle aspettative delle famiglie nei confronti della scuola (a campione);
- questionari e relative griglie di rilevazione del "livello di soddisfazione" dell'utenza e del personale (a campione);
- questionario e griglia di rilevazione riassuntiva sulle attività didattiche svolte dalla scuola nell'ambito dell'arricchimento dell'offerta formativa.

Risultati previsti:

- più ampio e significativo raggiungimento degli obiettivi didattico-educativi da parte di tutti gli alunni;
- arricchimento dei percorsi formativi;
- maggiore coinvolgimento di alunni e famiglie

VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI

“ La valutazione e' espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente...

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva...

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.....

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche...

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa”(DPR 122/2009 art.1)

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia

Nella Scuola dell'Infanzia il processo di valutazione è essenzialmente basato sull'osservazione dei percorsi di crescita di ciascun alunno. A tal fine, sono state delle griglie di osservazione dove si annoteranno i progressi e i traguardi raggiunti da ciascun bambino alla fine del percorso educativo.

La valutazione nella Scuola primaria

La nostra Scuola, consapevole della delicatezza e della complessità del momento valutativo, vuole intendere la valutazione come:

- processo che, partendo da ciò che l'alunno è e già sa, promuove il progressivo avvicinamento a mete raggiungibili, nel rispetto dei ritmi e delle condizioni soggettive;
- valorizzazione in quanto non si limita a censire lacune ed errori, ma evidenzia le risorse, le potenzialità, i progressi, aiuta l'alunno a motivarsi, a costruire un'immagine realistica e positiva di sé.

La valutazione, intesa come azione sia formativa che sommativa, sarà ispirata a criteri di oggettività concordati da tutti i docenti.

Essa terrà in considerazione:

- livello di partenza
- attenzione e partecipazione
- organizzazione del lavoro
- autocontrollo
- autonomia operativa
- competenze in relazione a tre differenti livelli di apprendimento

Essa sarà articolata nelle fasi e nei tempi che seguono:

valutazione diagnostica (situazione di partenza)	fine settembre
valutazione formativa – regolativa (intermedia)	fine novembre
valutazione sommativa – formativa	fine 1° quadrimestre
valutazione formativa – regolativa (intermedia)	fine marzo
valutazione sommativa finale	fine 2° quadrimestre

Protocollo di valutazione

Valutazione diagnostica: rilevamento situazione in ingresso degli alunni/e

La situazione di partenza viene rilevata principalmente tramite osservazioni sistematiche iniziali, che includono anche prove d'ingresso mirate e funzionali, sia trasversali che per discipline o aree, in modo che i docenti possano stabilire la reale situazione della classe e dei singoli alunni nell'area cognitiva e in quella non cognitiva.

Tale rilevazione non è oggetto di valutazione preventiva in senso meritocratico, ma pone le basi per individuare le strategie d'intervento.

Nella diagnosi di ingresso, per l'aspetto cognitivo sono analizzate le competenze possedute nelle singole discipline (possesso dei prerequisiti), ai vari e rispettivi livelli, e quelle più significative di dimensione trasversale alle discipline e precisamente:

1. la comprensione : comprendere i vari messaggi o concetti e analizzarli in modo completo utilizzando gli strumenti logico-operativi.
2. La comunicazione : comunicare i contenuti in modo organico, corretto e appropriato, utilizzando i vari linguaggi.

Per gli aspetti socio/relazionali sono presi in considerazione:

1. il comportamento come capacità dell'alunno di rispettare le regole della vita scolastica, controllando il suo comportamento nelle attività individuali e collettive;
2. la collaborazione come capacità di porsi in relazione costruttiva con gli altri e con l'ambiente in modo proficuo e leale;
3. l'attenzione e la partecipazione come capacità di seguire con interesse e attenzione ogni tipo di attività didattica, intervenendo in modo ordinato e pertinente;
4. l'impegno come capacità di impegnarsi in modo costante e responsabile nelle varie attività e discipline, cercando di approfondire le conoscenze;
5. l'autonomia e il metodo di lavoro come capacità di organizzare il lavoro e svolgerlo in modo autonomo, curato ed efficace.

Strategie delle équipe pedagogiche

La definizione di un quadro diagnostico quanto più puntuale e affidabile costituisce garanzia per l'efficacia del processo di formazione e per l'individuazione del livello delle competenze esistenti e la messa a punto delle tipologie di intervento, sia a livello di scuola dell'infanzia che primaria. Pertanto le due équipe, in relazione alla situazione di partenza e al suo evolversi, indicano, oltre alla normale progettazione, i gruppi di lavoro/livello secondo fini e obiettivi definiti in base alle esigenze, ai ritmi di apprendimento e alle caratteristiche del singolo. Come da normativa, le famiglie vengono informate dalle équipe pedagogiche, entro il primo bimestre, della situazione di partenza degli alunni e delle relative strategie di intervento individualizzato. La situazione delle singole classi e la libertà d'insegnamento consentono agli insegnanti d'impostare la progettazione del loro intervento in maniera diversificata, purché nel rispetto delle vigenti leggi.

Valutazione formativa

Valuta tre aspetti:

- L'alfabetizzazione culturale: acquisizione di abilità operative, padronanza di conoscenze e linguaggi, sviluppo di competenze comunicative ed espressive.
- L'autonomia: maturazione dell'identità, senso di responsabilità, atteggiamento di fronte ai problemi, senso critico.
- Partecipazione alla convivenza democratica: disponibilità relazionale e consapevolezza dei rapporti sociali.

Valutazione periodica (quadrimestrale) e annuale (finale)

Fa un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni/e, mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, e delle competenze acquisite a livello di maturazione culturale e personale mediante un giudizio analitico.

Essa svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno/a ma anche per le famiglie.

Criteri di valutazione del processo formativo

Affinché il processo valutativo risulti trasparente, valido, comprensibile, è importante distinguere i momenti di verifica/misurazione dalla valutazione. Si deve distinguere il momento della misurazione (rilevazione ragionevolmente oggettiva dei dati) dallo specifico della valutazione intesa come **PROCESSO** che, partendo da ciò che l'alunno/a è e già sa, promuove il progressivo avvicinamento a mete raggiungibili, nel rispetto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento.

La **VALUTAZIONE** è considerata come **VALORIZZAZIONE** in quanto non si limita a censire lacune ed errori, ma evidenzia le risorse, le potenzialità, i progressi, aiuta l'alunno/a a motivarsi, a costruire un'immagine positiva e realistica di sé.

Pertanto la valutazione periodica e annuale terrà conto, oltre che dei risultati delle singole prove oggettive, interrogazioni, esercitazioni, libere elaborazioni, anche dell'aspetto formativo nella scuola di base, ossia dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun alunno/a rispetto alla situazione iniziale e della maturazione globale, senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche.

Si valuteranno altresì le competenze chiave di cittadinanza trasversali (competenze-chiave di cittadinanza - DM 139 e successive modifiche):

- imparare ad imparare (saper organizzare il proprio apprendimento in funzione delle proprie strategie di studio, saper spiegare il 'come' e il 'perché' si è arrivati ad una determinata soluzione, conoscere gli stili cognitivi);
- progettare;
- sviluppo di competenze comunicative ed espressive, partecipazione alla vita democratica; agire in modo autonomo e responsabile;
- risolvere problemi formulando e verificando ipotesi;
- individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari; acquisire ed interpretare criticamente le informazioni.

Gli insegnanti dell'Istituto concordano su un concetto di valutazione di tipo olistico, che tenga cioè contemporaneamente conto non solo dei risultati del lavoro scolastico del singolo alunno, ma anche del processo di ogni attività di apprendimento. La ridefinizione dell'atto valutativo implica un ripensamento della logica della progettazione didattica che non dovrà più essere limitata ad

una individuazione di obiettivi di apprendimento, ma aprirsi ad una visione globale e complessa del processo di insegnamento/apprendimento.

Nel promuovere il processo formativo della persona, assume particolare rilievo la valutazione degli alunni/e diversamente abili e la valutazione degli alunni non italiani.

Per quanto concerne gli alunni/e non italiani/e la valutazione si ispira ad una necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione e all'impegno, agli interessi e attitudini dimostrate. Nella valutazione gli insegnanti pongono attenzione a garantire la **trasparenza**, chiarendo bene a se stessi e agli alunni:

- qual è la finalità della valutazione,
- esplicitando "che cosa" e "come / con quali criteri" valutano,
- avendo cura di utilizzare un linguaggio semplice ed immediato.

Per quanto riguarda la valutazione dei diversamente abili i docenti di sostegno provvederanno a redigere, per ogni singolo alunno, una griglia di valutazione in base a quelle che sono le peculiarità dell'alunno stesso.

Gli insegnanti della scuola primaria utilizzano la scala in decimi da 10 a 5, sia per la valutazione quadrimestrale e finale delle singole discipline sulla scheda di valutazione, sia per le prove oggettive quadrimestrali scelte collegialmente tra classi parallele. La stessa scala viene utilizzata anche per le verifiche in itinere somministrate dall'équipe o dal singolo insegnante al termine di un percorso di apprendimento.

Per quanto riguarda i lavori che fanno parte della pratica quotidiana, (ad esempio la correzione dei quaderni, esercitazioni e produzioni quotidiane in classe o a casa), ogni insegnante o équipe ne decide le modalità attraverso giudizi descrittivi (es: è un buon lavoro...).

Le famiglie vengono informate circa le modalità di valutazione sia d'Istituto che d'équipe nei vari incontri assembleari.

Valutazione delle discipline sulla scheda di valutazione	Voto in decimi
Valutazione delle verifiche Quadrimestrali	Voto in decimi
Valutazione delle verifiche in itinere	Voto in decimi

Valutazione di produzioni quotidiane, di esercitazioni in classe, di compiti a casa	Voto in decimi
---	----------------

VALUTAZIONE PERIODICA (INTERMEDIA) E ANNUALE (FINALE)
SCUOLA PRIMARIA
(Legge n. 169/2008)

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORE DEL SIGNIFICATO DEL VOTO	DESCRITTORE DEL SIGNIFICATO DEL VOTO
OTTIMO	Ha raggiunto tutti gli obiettivi con ottima padronanza e con alta capacità di trasferimento e di elaborazione di ciò che ha appreso.	10
DISTINTO	Ha raggiunto tutti gli obiettivi con piena padronanza e con buona capacità di trasferimento e di elaborazione di ciò che ha appreso.	9
BUONO	Ha raggiunto tutti gli obiettivi con buona padronanza e con iniziale capacità di trasferimento e di elaborazione di ciò che ha appreso.	8
DISCRETO	Ha raggiunto tutti gli obiettivi con discreta padronanza.	7
SUFFICIENTE	Ha raggiunto tutti gli obiettivi con sufficiente padronanza.	6
NON SUFFICIENTE	Ha raggiunto solo in parte gli obiettivi proposti, evidenziando una non sufficiente padronanza	5

Situazione iniziale

Le **prove d'ingresso** vengono concordate collegialmente dagli insegnanti delle classi parallele.

La situazione di partenza viene rilevata principalmente tramite osservazioni sistematiche iniziali, che includono anche prove d'ingresso mirate e funzionali, in modo che i docenti possano stabilire la reale situazione della classe e dei singoli alunni.

Nelle classi prime le verifiche iniziali non vengono valutate in decimi e non vengono consegnate direttamente alle famiglie. Mediante colloqui individuali a novembre viene restituita la situazione iniziale degli alunni/e.

Le verifiche iniziali non fanno "media", ma sono utili per monitorare i miglioramenti rispetto alla situazione di partenza degli alunni/e.

Tale rilevazione non concorre, pertanto, al voto in decimi sulla scheda di valutazione, ma pone le basi per individuare le strategie d'intervento e di miglioramento.

I-II quadrimestre

Le prove di fine I e II quadrimestre vengono concordate collegialmente dagli insegnanti delle classi parallele e vengono valutate in decimi secondo criteri comuni.

Dopo la somministrazione le prove, una volta firmate dai genitori, vanno ritirate in quanto vengono svolte tutti gli anni in tutte le classi.

I docenti sono poi tenuti a scegliere delle **verifiche in itinere** a seconda delle conoscenze, abilità e competenze presentate e consolidate durante il quadrimestre, che vanno valutate in decimi e comunicate alla famiglia. Non bastano, pertanto, solo le verifiche d'Istituto per determinare il voto sulla scheda di valutazione.

La valutazione periodica e annuale sulla scheda di valutazione non è determinata solo dal voto delle verifiche suddette (prove oggettive, interrogazioni, esercitazioni, libere elaborazioni...), né tantomeno dalla loro "media", ma terrà conto anche **dell'aspetto formativo nella scuola di base**, ossia:

- dei percorsi di apprendimento e dei progressi di ciascun alunno/a rispetto alla situazione iniziale;
- maturazione globale (impegno, autonomia, disponibilità relazionale, collaborazione, attenzione, partecipazione) senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche.

I docenti sono tenuti ad avvisare la famiglia di eventuali peggioramenti nell'apprendimento in vista della consegna della scheda di valutazione.

Nel promuovere il processo formativo della persona, assume particolare rilievo la **valutazione degli alunni/e diversamente abili e la valutazione degli alunni non nativi**.

Per quanto riguarda la valutazione dei diversamente abili i docenti di sostegno provvederanno a redigere, per ogni singolo alunno, una griglia di valutazione in base a quelle che sono le peculiarità dell'alunno stesso.

Per quanto concerne **gli alunni/e non nativi/e** la valutazione si ispira ad una necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione e all'impegno, agli interessi e attitudini dimostrate.

INDICATORI DI OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Gli insegnanti della scuola primaria concordano unanimemente che, per effettuare osservazioni sul comportamento, si tenga in considerazione l'indicatore riguardante IL RISPETTO DELLE REGOLE DI CONVIVENZA CIVILE (rispetto delle persone, delle cose e dell'ambiente scolastico).

Gli insegnanti della scuola primaria valutano il comportamento degli alunni/e mediante un giudizio sintetico Art 2 (comma 8) del D.P.R. 22 giugno 2009, n.122.

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORE DEL SIGNIFICATO DEL VOTO
OTTIMO	Rispetta, in modo costante e responsabile, le persone che operano nella scuola, i compagni/e della propria e delle altre classi, le cose e l'ambiente scolastico.
DISTINTO	Rispetta le persone che operano nella scuola, i compagni/e della propria e delle altre classi, le cose e l'ambiente scolastico.
BUONO	Nel complesso rispetta le persone che operano nella scuola, i compagni/e della propria e delle altre classi, le cose e l'ambiente scolastico.
SUFFICIENTE	Ha un comportamento poco corretto nei confronti delle persone che operano nella scuola, dei compagni/e della propria e delle altre classi, e/o delle cose e/o dell'ambiente scolastico.

NON SUFFICIENTE	Ha comportamenti di aggressione e/o bullismo nei confronti dei compagni/e della propria e delle altre classi, con evidenti danni materiali e/o psicologici. Ha comportamenti di vandalismo nei confronti di edifici e/o strutture scolastiche.
-----------------	--

FORMAZIONE – AGGIORNAMENTO – RICERCA

Ogni anno articoliamo progetti di formazione/aggiornamento finalizzato al miglioramento dell'offerta formativa nel processo di insegnamento/apprendimento.

Il progetto annuale di formazione in servizio è strettamente correlato al progetto per il raggiungimento del successo formativo e riguarda quindi sia tematiche relazionali che di metodologia didattica.

Il piano di formazione è articolato su due livelli:

1. dei singoli docenti, a titolo personale
2. dei docenti come gruppo, con formazione rivolta all'intero Collegio

Nel primo caso seguiamo percorsi diversificati di formazione personale partecipando a iniziative quali seminari, convegni, corsi organizzati da enti preposti alla formazione in servizio.

Nel secondo caso la scuola organizza in proprio, corsi di formazione gestiti anche con l'apporto di esperti esterni.

Il percorso compiuto fino ad oggi ci ha permesso di:

- riconoscere potenzialità e risorse dei colleghi
- individuare problemi legati al processo di insegnamento/apprendimento

Poiché siamo consapevoli che:

- è possibile incrementare o diminuire l'efficacia dell'insegnamento
- ogni azione didattica ha presupposti culturali e psicopedagogici
- è possibile comunicare e discutere le scelte didattiche per razionalizzare e rendere più efficace l'intervento educativo
- in un processo di autonomia è indispensabile ri-vedere, ri-pensare, ri-progettare e condividere l'azione dell'insegnare
- la motivazione è l'elemento fondamentale in ogni azione di insegnamento/apprendimento

Per il corrente a.s. il Collegio dei Docenti ha approvato due corsi di formazione proposti dal Polo Qualità di Napoli e due corsi di formazione organizzati dalla Scuola:

- **TUTTI DIVERSI TUTTI UGUALI:** corso sui Bisogni Educativi speciali
- **LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE:** corso sull'uso delle rubriche di valutazione

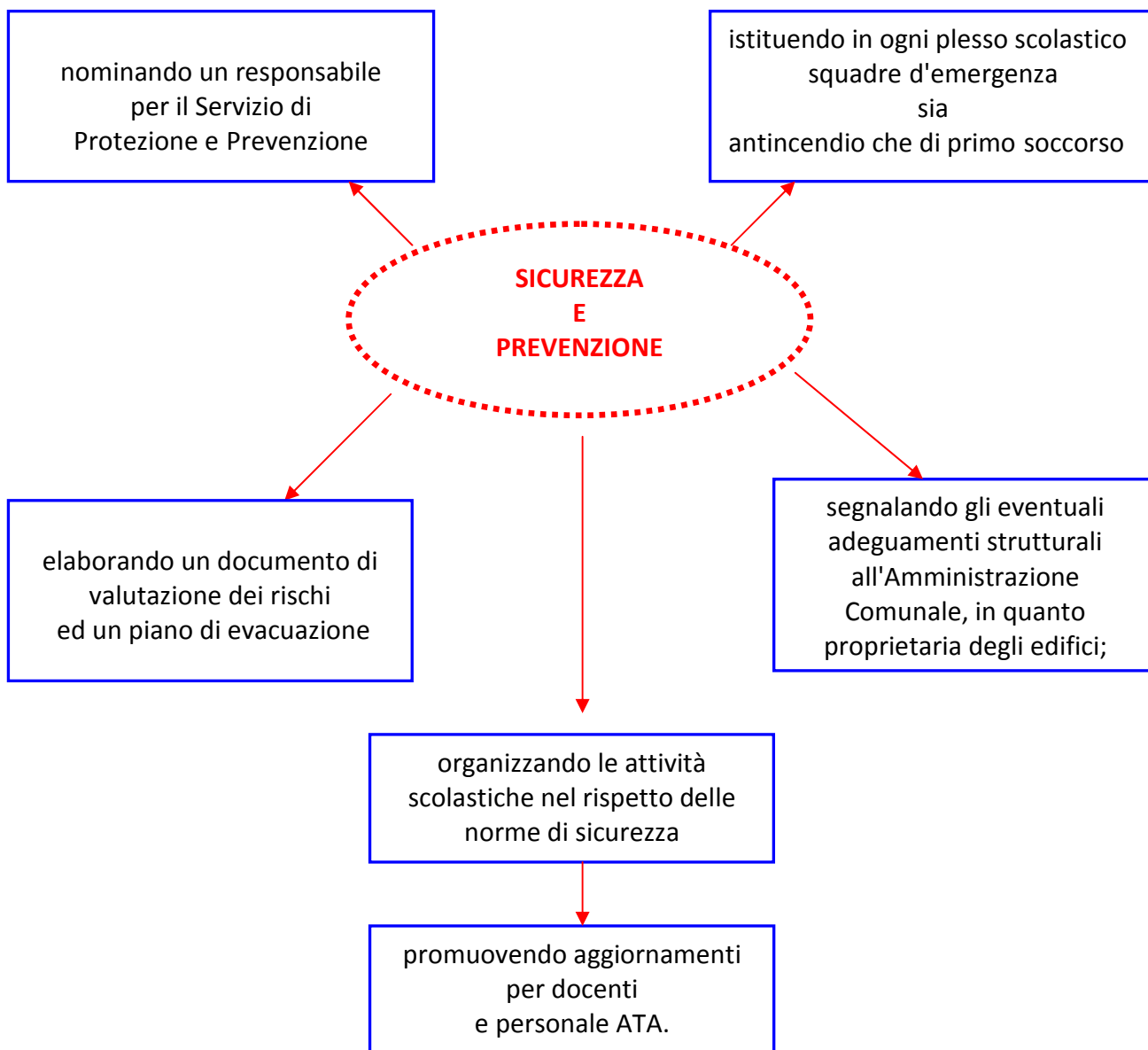
SICUREZZA A SCUOLA

Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, viene dedicata particolare attenzione alla sicurezza degli edifici scolastici. Infatti, la nostra Istituzione Scolastica già da qualche anno si è attivata per adeguarsi alle disposizioni vigenti in materia di sicurezza, perchè prima che un obbligo di legge, pianificare la sicurezza del proprio ambiente di lavoro significa:

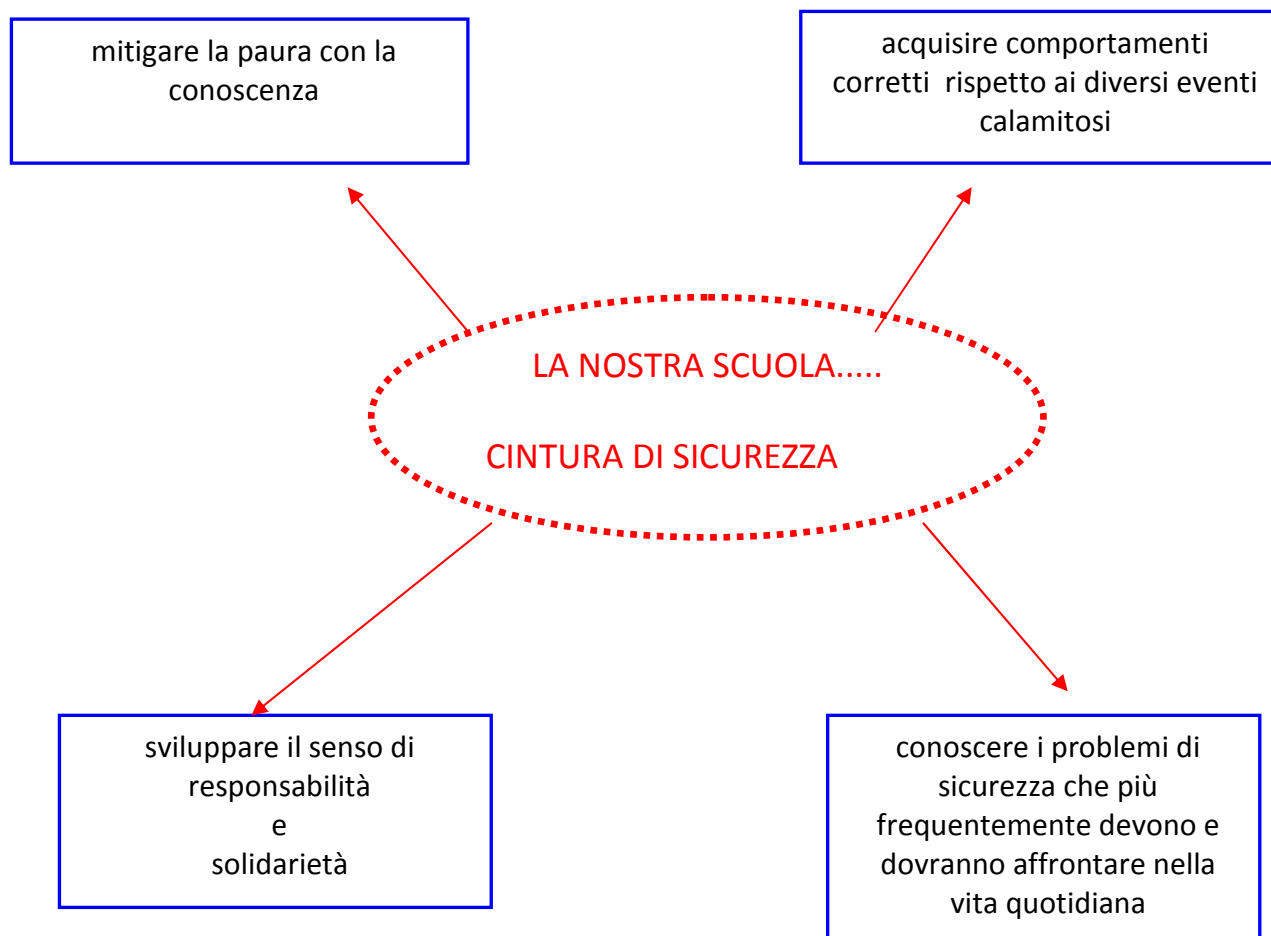
- porsi in modo critico il problema di tutelare l'incolumità delle persone in situazione di emergenza;
- prendere coscienza che le proprie azioni o omissioni possono causare effetti su altre persone presenti sul luogo di lavoro;

- promuovere una cultura della sicurezza e della legalità perchè l'emergenza può essere incontrata anche al di fuori della scuola.

La nostra Scuola si adopera per garantire sicurezza e prevenzione



Per " Educare alla Sicurezza" la Scuola informa i propri alunni sui comportamenti corretti da adottare in caso di pericolo, svolge simulazioni di evacuazione con abbandono dell'edificio scolastico, pianifica le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno, attiva percorsi didattici interdisciplinari adeguati a promuovere comportamenti responsabili e consapevoli .



Il nostro intento è quello rifornire a ciascun alunno un bagaglio di conoscenze che lo accompagnerà per tutta la vita , ponendolo in condizione di difendere se stesso e gli altri, perchè ” *imparare ad essere sicuri oggi significa vivere e lavorare in maniera più serena domani*”.

PIANO DELL'ANNUALE ATTIVITA'
Approvato dal C.D. il 11/09/15

Collegio docenti
Sede : Plesso Ciccone

- 1 settembre 2015 (Insediamento del C.D. a.s. 2015/16. Avvio dell'attività didattica e Programmazione per l'a.s. 2015/16)
- 11 settembre 2015
- 05 ottobre 2015
- 12 ottobre 2015
- 22 gennaio 2016 (Verifica delle attività programmate. Programmazione attività del II quadrimestre)
- 18 marzo 2016
- maggio 2016 (Adozione libri di testo)
- 30 giugno 2016 (Valutazione degli esiti degli alunni e delle attività della scuola. Avvio programmazione nuovo anno: proposte. Criteri per l'assegnazione di classi ed ambiti ai docenti)

Incontri scuola-famiglia

Sede: Plesso di appartenenza

- 26 ottobre 2015 dalle ore 16,00 alle ore 19,00 (Assemblea per la presentazione del percorso formativo e informazioni sull'organizzazione della scuola. Elezione dei rappresentanti del Consiglio di interclasse)
- 10/11 dicembre 2015 dalle ore 16,00 alle ore 19,00 (Andamento didattico-disciplinare)
- 12/13 febbraio 2016 dalle ore 16,00 alle ore 19,00 (Verifica e valutazione I quadrimestre)
- 13/14 aprile 2016 dalle ore 16,00 alle ore 19,00 (Andamento didattico-disciplinare)
- 24 giugno 2016 (Consegna documento di valutazione)

Consigli di interclasse-intersezione

Sede : plesso di appartenenza

- 2/3/4 settembre 2015 (Docenti scuola dell'infanzia. Organizzazione delle attività)
- 16 novembre 2015 (Docenti e genitori. Verifica e programmazione delle attività)
- 22 gennaio 2016 (Docenti e genitori. Verifica e programmazione delle attività)
- 18 marzo 2016 (Docenti e genitori. Verifica e programmazione delle attività)
- 11 maggio 2016 (Verifiche e proposte per la conclusione delle attività. Adozione libri di testo)
- 8 giugno 2016 (Docenti. Scrutini finali)

Comitato organizzativo- gestionale

Sede: plesso principale

- 15 dicembre 2015 (Monitoraggio attività)
- 20 maggio 2016 (Valutazione delle attività svolte)

Scuola dell'infanzia

“La scuola dell’infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza....

Tali finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.” (dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012)

I campi di esperienza

All’inizio dell’anno scolastico le insegnanti della scuola dell’infanzia elaborano la programmazione didattico-educativa, che contiene le scelte didattiche e organizzative e i criteri di utilizzazione delle risorse (v. Programmazione didattica agli atti del Circolo). Il curricolo della scuola dell’infanzia è organizzato in Unità di lavoro, ciascuna delle quali si articola nei cinque campi di esperienza così definiti:

- **Il sé e l’altro**
- **Il corpo e il movimento**
- **Immagini, suoni, colori**
- **I discorsi e le parole**
- **La conoscenza del mondo**

“ Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l’organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L’esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario”.(dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012)

Progettualità

In stretta connessione con la progettazione didattico-educativa, e per dare risposte significative ai bisogni dei bambini, vengono elaborate all’inizio dell’a.s. attività e progetti che vedono coinvolti docenti, alunni, genitori, enti e associazioni del territorio. I progetti rappresentano percorsi significativi e di particolare rilievo poichè rispondono all’esigenza di promuovere, nelle varie fasi dello sviluppo e della formazione, la centralità della persona che apprende. Tendono a favorire la conquista di capacità operative nell’ambito di un sapere unitario, l’educazione al vivere insieme attraverso concrete esperienze di collaborazione, lo sviluppo di comportamenti autonomi. Sono elaborati dal collegio dei docenti all’inizio dell’a.s. e afferiscono alle seguenti aree:

- *Accoglienza*
- *raccordo e continuità con la scuola primaria*
- *drammatizzazione*
- *educazione alla salute e alla sicurezza*
- *integrazione degli alunni con disabilità e con BES*
- *integrazione degli alunni stranieri*
- *lingua inglese*

Nell'ambito della progettazione didattico-educativa sono organizzate uscite didattiche che si pongono come concrete opportunità di crescita, di formazione, di arricchimento culturale, rispondendo a precisi obiettivi orientati al conseguimento delle finalità generali della scuola.

Organizzazione didattica

Nella scuola dell'infanzia il team docente, due insegnanti per sezione, garantisce il processo formativo attraverso la condivisione del progetto da realizzare e la conseguente unitarietà degli interventi. Pertanto, ciascun insegnante assicura la propria presenza sia per le attività antimeridiane, sia per le attività pomeridiane, mediante un orario di servizio flessibile su base quindicinale che consente l'equiparazione e la corresponsabilità degli interventi didattici.

Il monte ore settimanale fissato per la scuola dell'infanzia è di 40 ore.

L'organizzazione didattica osserverà il seguente orario:

Per tutte le sezioni: dal lunedì al venerdì ore 8,15 – 16,30
con pausa pranzo giornaliera dalle ore 11.45 alle 12.45

A partire dall'a.s. 2014/2015 per delibera del Consiglio di Circolo n.57 del 16/07/2014 gli alunni non indosseranno più il grembiule, ma la divisa scolastica (per informazioni chiedere in segreteria).

QUADRO ORARIO

DELLE ATTIVITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

8.15 – 9.00	Accoglienza
9.00 – 9.30	Gioco libero / strutturato, canti, filastrocche , conversazioni, libera attività grafica
9.30 – 11.30	Laboratorio : ascolto e rielaborazione, inglese; animazione alla lettura drammatizzazione; grafico pittorico plastico; educazione alimentare
11.30 – 12.30	Cura dell'igiene personale e pranzo
12.30– 13.30	Gioco libero e spontaneo
13.30 – 15.00	Laboratorio: grafico pittorico; psicomotricità; educazione alle convivenza; musicale; artistico espressivo
15.00 – 15.45	Igiene personale e merenda
15.45 – 16.30	Gioco libero, uscita

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

“Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.” (*dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012*)

Scuola primaria

DALLE "INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO" DEL 2012

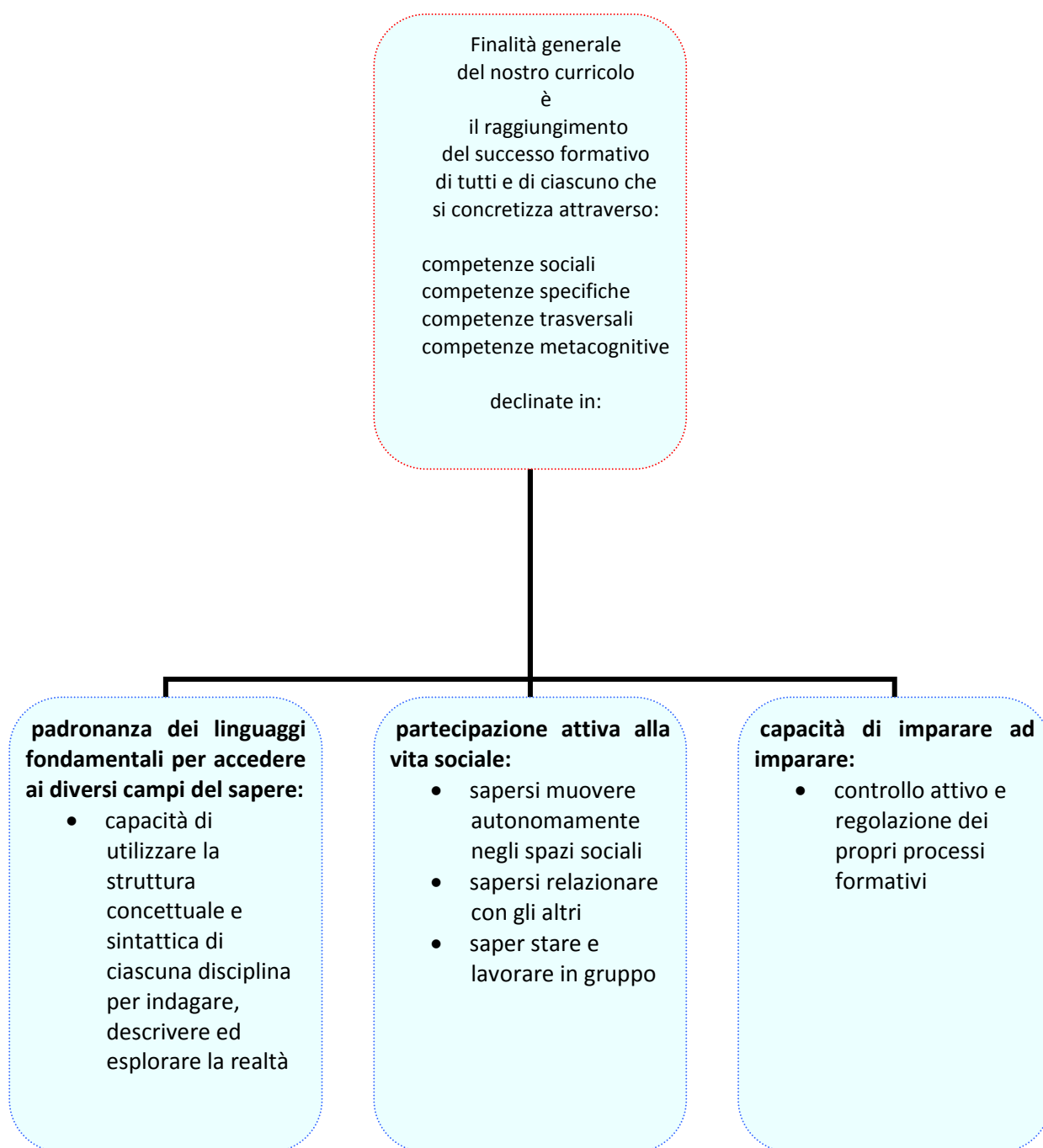
“ Il “fare scuola” oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un’opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l’uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita.....

La *scuola primaria* mira all’acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l’opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

La padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell’istruzione.”

E' compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei suoi docenti costruire la progettazione d'Istituto. E' la scuola infatti a scegliere liberamente gli obiettivi formativi, gli obiettivi specifici di apprendimento, i contenuti, le metodologie, le modalità di verifica, nell'ambito delle "Indicazioni nazionali per il curricolo" del 2012 ed in relazione alla propria storia ed alle esigenze del proprio territorio.

Nello stesso tempo è compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei suoi docenti assumersi la responsabilità di "rendere conto" delle scelte fatte e di porre gli alunni e le loro famiglie nelle condizioni di conoscerle e dividerle.



LE PAROLE CHIAVE DEL NOSTRO PROGETTO FORMATIVO

Abbiamo individuato tre parole chiave per il raggiungimento delle nostre finalità:

AUTONOMIA	SOCIALITA'	CREATIVITA'
<p>sapersi assumere responsabilità rispetto al proprio lavoro</p> <p>orientarsi nell'edificio scolastico</p> <p>saper esprimere opinioni giustificandole</p> <p>saper comunicare i propri bisogni</p> <p>saper lavorare individualmente</p> <p>saper adeguare il comportamento a secondo del luogo, dell'attività, e della situazione</p> <p>organizzare e gestire il materiale proprio e comune</p> <p>riconoscere l'organizzazione scolastica, le funzioni e i ruoli di chi opera nella scuola</p>	<p>saper stare con gli altri</p> <p>saper lavorare in gruppo</p> <p>rispettare regole decise insieme</p> <p>essere disponibili al confronto e al dialogo</p> <p>rispettare le opinioni degli altri</p> <p>rispettare il materiale altrui e comune</p> <p>saper aiutare gli altri esprimendo amicizia e solidarietà</p> <p>saper rispettare le regole della comunità in cui si vive</p> <p>accettare e rispettare gli altri nelle loro differenze culturali, economiche, fisiche</p>	<p>utilizzare strumenti conosciuti</p> <p>trovare strategie per arrivare alla soluzione di un problema</p> <p>saper formulare ipotesi e saperle valutare</p> <p>saper uscire dagli schemi precostituiti in modo produttivo</p> <p>sviluppare una positiva immagine di sé</p> <p>saper elaborare, rielaborare e collegare le conoscenze</p> <p>sviluppare la capacità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esplorare saper tradurre le conoscenze • osservare acquisite in linguaggi diversi • sperimentare • inventare

TEAM DI INSEGNAMENTO

L'organizzazione delle attività educative e didattiche vede agire sulle classi team di docenti contitolari e corresponsabili dei gruppi di alunni loro affidati.

I diversi team docenti costituiscono i fulcri fondamentali attorno ai quali ruota la vita quotidiana della scuola.

I team a loro volta fanno parte di gruppi di insegnamento più ampi, le Interclassi, che insieme costituiscono il gruppo docente del plesso scolastico.

Affinché la vita scolastica quotidiana, dalle singole classi all'intero plesso, si svolga in un clima di benessere, serenità e costruttività, è indispensabile che le relazioni nei e tra i diversi gruppi siano improntate a correttezza, trasparenza e collaborazione.

I docenti nei team concordano annualmente:

- gli atteggiamenti educativi comuni verso la/le classe/i, è infatti fondamentale per i bambini la coerenza dei comportamenti e delle richieste rivolte loro dagli adulti, soprattutto quando questi ultimi si pongono come osservatori - mediatori - punti di riferimento;
- le modalità di soluzione per problematiche relazionali e/o di apprendimento dei propri alunni;
- le attività interdisciplinari per garantire l'unitarietà dell'insegnamento;
- l'orario e le modalità di intervallo.

Rapporti dei docenti con le famiglie

I docenti mantengono i rapporti con le famiglie tramite colloqui bimestrali, secondo il calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico, e su appuntamento ogni qual volta la famiglia o gli insegnanti li ritengano necessari.

I colloqui con i genitori avvengono preferibilmente in presenza di entrambi i docenti titolari di classe e, se necessario, in presenza degli specialisti interessati

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

TEMPO SCUOLA

Il monte ore settimanale fissato per la Scuola Primaria è di 27 ore.

L'organizzazione didattica osserverà il seguente orario:

Per tutte le classi: dal lunedì al giovedì ore 8,15 – 13,40

 venerdì ore 8.15- ore 13.15

A partire dall'a.s. 2014/2015 per delibera del Consiglio di Circolo n.57 del 16/07/2014 gli alunni non indosseranno più il grembiule, ma la divisa scolastica (per informazioni chiedere in segreteria).

DISCIPLINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Piano di Studio proposto dalla Scuola prevede la seguente distribuzione oraria settimanale delle discipline

DISCIPLINE	Classe 1°	Classe 2°	Classe 3°	Classe 4°	Classe 5°
ITALIANO	7	7	6	6	6
MATEMATICA	6	6	6	6	6
SCIENZE	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	1	1	1
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	1	1	1	1	1
ARTE IMMAGINE	2	1	1	1	1
EDUCAZIONE FISICA	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
INGLESE	1	2	3	3	3
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVE	2	2	2	2	2
TOTALE ORE	27	27	27	27	27

INFORMAZIONI UTILI

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

SCUOLA PRIMARIA CICCONE: dal lunedì al giovedì ore 8.15 – 13.45
il venerdì ore 8.15 – 13.15

SCUOLA PRIMARIA CERCHIO D'ORO dal lunedì al giovedì ore 8.00 – 13.30
il venerdì ore 8.00 – 13.00

SCUOLA DELL'INFANZIA dal lunedì al venerdì ore 8.15 – 16.30

IL DIRIGENTE SCOLASTICO RICEVE : mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 12.00
venerdì

LA SEGRETERIA RICEVE : lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10.00 alle 13.00
Martedì, giovedì dalle 14.00 alle 16.30

INDIRIZZI E RECAPITI TELEFONICI

UFFICI DI DIREZIONE E DI SEGRETERIA Via A. Ciccone Tel./Fax 081 8234612
e-mail NAEE15300C@istruzione.it
sito:<http://www.cdnolasanseverino.it/>

PLESSO CERCHIO D'ORO Via G. Puccini n.2 Tel. 081 5123840
Scuola dell'infanzia – Scuola primaria

PLESSO CICCONE Via A. Ciccone n. 18 Tel. 081 8234612
Scuola dell'infanzia – Scuola primaria

Allegati al POF:

Allegato A "CURRICULO VERTICALE"

Allegato B "CURRICOLO INTERMEDIO"

Allegato C "PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE"

Allegato D "PROGRAMMAZIONE DIDATTICA"

DOCUMENTO APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI IL 12/10/2015.

Trattandosi di documento in progress, il Piano dell'Offerta Formativa potrà subire aggiornamenti periodici.
E' scaricabile dal sito della scuola ed è disponibile anche negli uffici di Segreteria su richiesta e nelle modalità previste.